

D.G. Sviluppo economico

D.d.u.o. 2 aprile 2019 - n. 4481

Approvazione del bando per lo sviluppo della rete distributiva lombarda di impianti ad uso pubblico di erogazione di metano liquido (GNL)

IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
COMMERCIO, SERVIZI E FIERE

Vista la legge regionale 6/2010 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere» che all'art. 81, comma 2, lettera b) prevede misure per il completamento della rete distributiva metano attraverso la stipula di accordi per lo sviluppo dell'offerta di prodotti eco-compatibili, anche mediate forme di incentivazione di tipo economico e finanziario;

Richiamati:

- il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, approvato con la d.c.r del 10 luglio 2018, n. XI/64 che prevede interventi per la programmazione della rete dei carburanti per autotrazione e per lo sviluppo dei sistemi distributivi di carburanti a basso impatto ambientale;
- il Piano regionale degli interventi per la qualità dell'aria (PRIA), aggiornato con d.g.r. del 2 agosto 2018, n. X/449, che ha previsto nella scheda TP-6n, tra le diverse azioni, il potenziamento della rete regionale di distribuzione carburanti attraverso la realizzazione di nuovi impianti con il prodotto metano e in particolare quelli di metano GNL (gas naturale liquido);

Richiamata la d.g.r. n. 970 del 11 dicembre 2018, che approvava i criteri per l'emanazione del «Bando per lo sviluppo della rete distributiva lombarda degli impianti ad uso pubblico di erogazione di metano liquido (GNL)»;

Dato atto che la richiamata d.g.r. 970/2018:

- prevede una disponibilità complessiva di risorse del bilancio regionale pari a € 2.000.000 a valere sul capitolo di spesa 14.02.203.7050, suddivisa sulle annualità 2020 per € 1.000.000 e annualità 2021 per € 1.000.000;
- demanda al Dirigente della U.O. Commercio, Servizi e Fiere l'adozione di tutti gli atti conseguenti e necessari per la sua attuazione;

Ritenuto pertanto, in attuazione della richiamata d.g.r. 970/2018, di approvare il «Bando per lo sviluppo della rete distributiva lombarda degli impianti ad uso pubblico di erogazione di metano liquido (GNL)», come definito all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, con uno stanziamento complessivo di € 2.000.000, di cui € 1.000.000 sul bilancio 2020 e € 1.000.000 sul bilancio 2021;

Dato atto che i contributi sono concessi sulla base del regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli articoli 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni), con riferimento in particolare alla nozione di «impresa unica»), 3 (aiuti «de minimis») e 6 (controllo);

Dato atto che, in particolare:

- la concessione dei contributi non è rivolta ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del reg. UE 1407/2013 e in particolare per le attività connesse all'esportazione verso Paesi terzi o stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività di esportazione;
- la concessione dei contributi non è rivolta alle imprese che si trovano in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;
- i contributi concessi col bando in oggetto non sono cumulabili con altri contributi concessi a valere sulle stesse spese ammissibili;

Dato atto che gli operatori economici dovranno sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del d.p.r. 445/2000 che:

- informi su eventuali aiuti «de minimis» ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica, con relativo cumulo complessivo degli aiuti «de minimis» ricevuti;
- attesti di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del suddetto Regolamento (UE);

- attesti di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione (anche volontaria), di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;

Dato atto che per le attestazioni di cui sopra le imprese dovranno utilizzare la modulistica approvata in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome in data 12 giugno 2014;

Richiamato il d.m. 31 maggio 2017, n. 115 che ha approvato il Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni;

Preso atto della comunicazione del 28 marzo 2019 della Struttura competente in materia di semplificazione in merito alla verifica preventiva di conformità del bando di cui all'Allegato G alla d.g.r. n. 6642 del 29 maggio 2017 e s.m.i.;

Dato atto che sono state rispettate le regole e le procedure di cui alla policy in materia di Privacy By Design previste con d.g.r. XI/7837 del 12 febbraio 2018, che le stesse sono state applicate in modo puntuale per il trattamento dati, e che sono state soggettate a verifica da parte del Data Protection Officer;

Dato atto che con decreto del Presidente n. 144 del 16 ottobre 2018 sono stati, tra l'altro, designati i singoli Direttori delle Direzioni Generali quali soggetti che esercitano le funzioni di titolare del trattamento dei dati personali come soggetti «delegati», e che, con comunicazione prot. n. O1.2019.0000801 del 28 gennaio 2019, il Direttore della Direzione Generale Sviluppo Economico ha provveduto a delegare alcune funzioni ai singoli Dirigenti della Direzione, per le parti di competenza, tra cui la verifica della corretta predisposizione delle informative sul trattamento dei dati personali;

Verificata, ai sensi di quanto sopra esposto, la corretta predisposizione dell'informativa sul trattamento dei dati personali, acclusa al bando in oggetto di cui all'Allegato A;

Richiamati gli articoli 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 che dispongono la pubblicità sul sito istituzionale delle pubbliche amministrazioni dei dati afferenti alla concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone ed enti pubblici e privati;

Viste:

- la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del bilancio di previsione del triennio corrente;
- la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale»;

Richiamate:

- la d.g.r. n. XI/182 del 31 maggio 2018 avente ad oggetto «III Provvedimento Organizzativo 2018», con cui sono state definite le strutture organizzative della Giunta regionale ed è stata allocata presso la U.O. Commercio, Servizi e Fiere la competenza in materia di attuazione degli strumenti e degli interventi per lo sviluppo e la competitività del sistema fieristico lombardo;
- la d.g.r. n. XI/294 del 28 giugno 2018 avente ad oggetto «IV Provvedimento Organizzativo 2018», con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'U.O. Commercio, Servizi e Fiere a Roberto Lambicchi;

DECRETA

1. Di approvare il «Bando per lo sviluppo della rete distributiva lombarda degli impianti ad uso pubblico di erogazione di metano liquido (GNL)» di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, con uno stanziamento complessivo di € 2.000.000;

2. Di dare atto che lo stanziamento di € 2.000.000 trova copertura sui seguenti capitoli del bilancio triennale, che presentano la necessaria disponibilità:

- € 1.000.000 sul capitolo 14.02.203.7050 del bilancio 2020;
- € 1.000.000 sul capitolo 14.02.203.7050 del bilancio 2021;

3. Di dare atto il bando di cui all'Allegato 1 e le relative agevolazioni saranno attuati nel rispetto del regolamento (UE) 18 dicembre 2013, n. 1407 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis», con particolare riferimento agli articoli 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni), 3 (aiuti «de minimis») e 6 (controllo);

Serie Ordinaria n. 14 - Venerdì 05 aprile 2019

4. Di attestare che contestualmente alla data di adozione del presente atto si provvede alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 33/2013»;

5. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) e sul portale istituzionale di Regione Lombardia www.regione.lombardia.it, sezione Bandi.

Il dirigente
Roberto Lambicchi

— • —

ALLEGATO A

BANDO PER LO SVILUPPO DELLA RETE DISTRIBUTIVA LOMBARDA DI IMPIANTI AD USO PUBBLICO DI EROGAZIONE DI METANO LIQUIDO (GNL)

Indice

A INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

A.2 Riferimenti normativi

A.3 Soggetti beneficiari

A.4 Dotazione finanziaria

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche dell'agevolazione

B.2 Regime di Aiuto

B.3 Progetti finanziabili

B.4 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

C.3 Istruttoria

C3.a Modalità e tempi del processo

C3.b Verifica di ammissibilità delle domande

C3.c Valutazione delle domande

C3.d Integrazione documentale

C3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

C.4 Modalità e adempimenti per l'erogazione dell'agevolazione

C4.a Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

C4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione

C4.c Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

D. DISPOSIZIONI FINALI

- D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari**
- D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari**
- D.3 Proroghe dei termini**
- D.4 Ispezioni e controlli**
- D.5 Monitoraggio dei risultati**
- D.6 Responsabile del procedimento**
- D.7 Trattamento dati personali**
- D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti**
- D.9 Diritto di accesso agli atti**
- D.10 Informativa antituffa**
- D.11 Riepilogo date e termini temporali**

ALLEGATI

ALLEGATO A - MODULO DI DOMANDA

ALLEGATO B.1 - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN 'DE MINIMIS' DELL'IMPRESA RICHIEDENTE

ALLEGATO B.2 - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN 'DE MINIMIS' DELL'IMPRESA COLLEGATA

ALLEGATO B.3 - ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLE DICHIARAZIONI 'DE MINIMIS'

ALLEGATO C.1 - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALLA CCIAA

ALLEGATO C.2 - DICHIARAZIONE FAMILIARI CONVINVENTI

ALLEGATO C.3 - PERSONE SOGGETTE A CONTROLLO ANTIMAFIA

ALLEGATO D - INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

ALLEGATO E - RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI

ALLEGATO F - INFORMATIVA SUL DIRITTO DI ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI

ALLEGATO G - QUESTIONARIO SULLE CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO DI GNL

A INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

Con il presente Bando Regione Lombardia, in attuazione della DGR 11 dicembre 2018, n. XI/970, intende diffondere sul territorio lombardo impianti ad uso pubblico di erogazione del metano in forma liquida (GNL) al fine di creare una rete innovativa di distribuzione di carburante a basso impatto ambientale che al contempo risulti efficace per l'approvvigionamento dei mezzi di trasporto pesanti, in particolare per quelli che effettuano spostamenti a medio-lunga percorrenza.

L'utilizzo del metano, anche in forma liquida per l'approvvigionamento dei mezzi di trasporto pesanti, consente infatti, rispetto agli altri prodotti, e in particolare al gasolio, una riduzione delle emissioni inquinanti e in particolare di polveri sottili (PM10) e di ossidi di azoto (Nox).

A.2 Riferimenti normativi

La legge regionale 6/2010 "Testo Unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere" all'art. 81, comma 2, lettera b) prevede misure per il completamento della rete distributiva metano attraverso la stipula di accordi per lo sviluppo dell'offerta di prodotti eco-compatibili, anche mediate forme di incentivazione di tipo economico e finanziario.

Il Piano regionale degli interventi per la qualità dell'aria (PRIA), aggiornato con DGR del 2 agosto 2018, n. X/449, ha previsto, tra le diverse azioni, il potenziamento della rete regionale di distribuzione carburanti attraverso la realizzazione di nuovi impianti con il prodotto metano e in particolare quelli di metano GNL (Gas Naturale Liquido).

Con DGR 11 dicembre 2018, n. XI/970 sono stati approvati i criteri per la definizione della misura per il sostegno a progetti innovativi per lo sviluppo della rete distributiva lombarda di impianti ad uso pubblico di erogazione di metano liquido (GNL).

A.3 Soggetti beneficiari

L'iniziativa è diretta alle micro, piccole e medie imprese, rientranti nella definizione di "**micro, piccola e media impresa**" secondo quanto previsto dall'Allegato I del Regolamento UE 651/2014 del 17 giugno 2014, operanti nel settore della **distribuzione dei carburanti** e afferenti agli **ATECO: G, H**.

I soggetti beneficiari dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti:

- avere sede legale o operativa attiva in Lombardia;
- essere iscritti al Registro delle Imprese e risultare attivi;
- non rientrare nel campo di esclusione di cui all'art. 1 del Reg. (UE) n. 1407/2013 "De minimis";
- non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione anche volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente;
- avere legali rappresentanti, amministratori (con o senza poteri di rappresentanza), soci e tutti i soggetti indicati all'art. 85 del D.lgs. 06/09/2011, n. 159 per i quali non sussistano cause di divieto, di decadenza, di sospensione previste dall'art. 67 del medesimo D. Lgs. 06/09/2011, n. 159 (c.d. Codice delle leggi antimafia). Tale requisito sarà oggetto di verifica della documentazione antimafia tramite interrogazione della Banca Dati Nazionale Antimafia.

I requisiti di ammissibilità dovranno **essere posseduti alla data di presentazione della domanda e fino all'erogazione del contributo**.

All'atto dell'erogazione del contributo, i soggetti beneficiari dovranno essere inoltre in possesso dei seguenti ulteriori requisiti:

- essere in regola con gli obblighi contributivi, come attestato dal Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).

A.4 Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria complessiva messa a disposizione per il presente bando è pari a euro 2.000.000,00 a valere sul capitolo di spesa 14.02.203.7050 del bilancio 2020 e 2021.

La dotazione finanziaria potrà essere aumentata in ragione di eventuali risorse aggiuntive che dovessero rendersi disponibili sul bilancio regionale.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche dell'agevolazione

Le agevolazioni previste dal Bando saranno concesse in applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato agli aiuti d'importanza minore (de minimis), con particolare riferimento agli articoli 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni, con riferimento in particolare alla nozione di "impresa unica"), 3 (aiuti "de minimis") e 6 (controllo).

L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto pari al **50% delle spese considerate ammissibili al netto di IVA nel limite di € 200.000,00** per la realizzazione di impianti di erogazione GNL.

Per le imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi il massimale è ridotto da 200.000,00 a 100.000,00 euro ai sensi della normativa sugli Aiuti di Stato (de minimis).

In esito alle risultanze dell'attività istruttoria, qualora le domande pervenute eccedessero la dotazione finanziaria, l'importo del contributo potrà essere ridotto proporzionalmente, comunque nel limite massimo del 90% del massimale.

B.2 Regime di Aiuto

Gli aiuti di cui al presente atto sono concessi in forma di sovvenzione diretta sulla base del Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis"¹, ai sensi del quale una impresa unica², come definita ai sensi dell'art. 2.2 del Regolamento stesso, può ottenere aiuti "de minimis" a qualsiasi titolo complessivamente non superiori a € 200.000,00 (€ 100.000,00 per il settore del trasporto merci per conto terzi) nell'ultimo triennio (art. 3.2).

Tali massimali si applicano a prescindere dalla forma dell'aiuto "de minimis" o dall'obiettivo perseguito ed a prescindere dal fatto che l'aiuto concesso dallo Stato membro sia finanziato interamente o parzialmente con risorse di origine comunitaria.

Se l'impresa unica richiedente ha ottenuto aiuti riconducibili alla categoria "de minimis" d'importo complessivamente inferiore al massimale pertinente, tale limite, per effetto della concessione dell'aiuto

¹ Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 352/1 del 24/12/2013, consultabile sul sito <http://eurlex.europa.eu>.

² Ai fini del regolamento (UE) n. 1407, s'intende per "impresa unica" l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

a) Un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

b) Un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

c) Un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

d) Un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni sopra riportate, alle lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

richiesto, non potrà essere superato durante il periodo che copre l'esercizio finanziario interessato e i due esercizi precedenti. Qualora la concessione dell'aiuto "de minimis" comporti il superamento del massimale pertinente, l'aiuto non può beneficiare del suddetto regolamento (art. 3.7). L'aiuto si considera concesso (art. 3.4) nel momento in cui sorge per il beneficiario il diritto a ricevere l'aiuto stesso.

In caso di fusioni o acquisizioni, per determinare se gli eventuali nuovi aiuti "de minimis" a favore della nuova impresa o dell'impresa acquirente superino il massimale pertinente, occorre tener conto di tutti gli aiuti "de minimis" precedentemente concessi a ciascuna delle imprese partecipanti alla fusione. Gli aiuti "de minimis" concessi legalmente prima della fusione o dell'acquisizione restano legittimi. In caso di scissione di un'impresa in due o più imprese distinte, l'importo degli aiuti "de minimis" concesso prima della scissione è assegnato all'impresa che ne ha fruito, che in linea di principio è l'impresa che rileva le attività per le quali sono stati utilizzati gli aiuti "de minimis". Qualora tale attribuzione non sia possibile, l'aiuto "de minimis" è ripartito proporzionalmente sulla base del valore contabile del capitale azionario delle nuove imprese alla data effettiva della scissione.

Non sono ammessi sul presente bando gli aiuti alle esportazioni né agli aiuti subordinati all'uso di prodotti nazionali rispetto a prodotti importati. In particolare, non sono ammessi gli aiuti che finanziano la costituzione e la gestione di una rete di distribuzione in altri Stati membri o paesi terzi. Non costituiscono di norma aiuti all'esportazione gli aiuti inerenti ai costi relativi a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti oppure per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato in un altro Stato membro o paese terzo.

Il rappresentante legale di ogni impresa rilascerà in fase di presentazione della domanda una dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, attestante i contributi pubblici ottenuti negli ultimi due esercizi finanziari e nell'esercizio finanziario in corso, nonché che l'impresa non rientra nei casi di esclusione indicati al punto A.2 "Soggetti beneficiari".

Gli aiuti "de minimis" di cui al presente bando non possono essere cumulati con altri aiuti concessi per le stesse spese ammissibili. E' invece consentito il cumulo con le "misure generali" (es. iperammortamento).

B.3 Progetti finanziabili

Sono ammissibili interventi per la realizzazione o potenziamento di impianti di distribuzione carburanti ad uso pubblico sul territorio lombardo che prevedono l'installazione di attrezzature e impiantistica per l'erogazione di metano in forma liquida (GNL) per l'alimentazione di automezzi pesanti.

Sono ammissibili interventi i cui lavori di realizzazione dell'impianto di erogazione GNL non siano ancora iniziati (data di certificazione di inizio lavoro successiva alla data di approvazione della DGR n. 970 dell'11 dicembre 2018) e le cui spese per l'acquisto delle attrezzature siano successive alla data di approvazione della stessa DGR n. 970/2018.

Sono esclusi gli impianti ad uso privato (art. 91 della l.r. 6/2010).

L'innovazione del processo può prevedere anche la possibilità di erogazione del prodotto metano in forma liquida attraverso apparecchiature di liquefazione del metano gassoso collocate in impianti già esistenti.

Criteri localizzativi

Gli interventi dovranno essere realizzati in almeno uno dei seguenti ambiti:

- in fregio alla rete autostradale;
- in fregio o in prossimità (distanza stradale massima 5 chilometri) di strade delle rete ordinaria principale classificate "strade di interesse regionale di 1° e 2° livello e strade provinciali di 1° livello" secondo la classificazione di cui alla dgr n. 19709 del 3 dicembre 2004 pubblicata sul BURL IV Supplemento Straordinario del 23.12.2004 e ss.mm.ii.;

- su strade delle rete ordinaria in prossimità (distanza stradale massima 5 chilometri) della rete autostradale (compresi tangenziali, raccordi e svincoli del sedime autostradale);
- in prossimità (distanza stradale massima 5 chilometri) dei terminal intermodali individuati al paragrafo 7.2 della DCR 20 settembre 2016 n. X/1245 "Programma regionale mobilità e trasporti";
- in prossimità (distanza stradale massima 5 chilometri) di centri di interscambio del trasporto ferro-gomma, oggetto di accordi ai sensi dell'art. 21 della l.r. 4 aprile 2012 n. 6;
- in bacini d'utenza carenti di impianti di metano di cui alla DGR 6698/2017 e aggiornati con successivi decreti della Unità Organizzativa regionale competente nelle province i cui capoluoghi abbiano superato un determinato limite di concentrazione dal 2009 al 2014 ai sensi del D.Lgs 257/2016 e della l.r. 6/2010.

Per tutti gli interventi la distanza stradale non dovrà essere inferiore a 15 km da impianti già autorizzati e collaudati per l'erogazione di GNL.

Tale distanza minima stradale non si applica per gli impianti da collocarsi sulla corsia opposta del medesimo asse viario (stessa denominazione e classificazione amministrativa ai sensi del Codice della Strada).

Tempi di realizzazione degli interventi

Gli interventi dovranno concludersi entro **18 mesi dalla data di concessione** del contributo regionale, salvo proroga concessa ai sensi dell'art. 27 della L.R. 34/1978.

B.4 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

Saranno ammesse a contributo le spese (ivi compresi montaggio e trasporto), al netto dell'IVA, sostenute a partire dall'11 dicembre 2018³, per la realizzazione di manufatti e attrezzature per l'erogazione del prodotto metano GNL, per un **costo minimo di 150 mila euro complessivi**, consistenti in:

- acquisto e installazione del serbatoio criogenico, dell'impiantistica GNL e delle attrezzature finalizzate alla misura e alla erogazione del prodotto metano in modalità liquida (GNL) anche in forma self service;
- pensilina di copertura dell'area di erogazione;
- manufatti per la messa in sicurezza dell'impianto di GNL;
- oneri di progettazione (nella misura massima del 5% del costo dell'impianto), direzione lavori, consulenza, assistenza e sicurezza

Tipologie di spese non ammissibili

Non sono ammissibili le spese per:

- opere di asfaltatura dell'area di servizio;
- atti notarili, registrazioni, imposte e tasse;
- l'esercizio e la gestione corrente di impresa;
- oneri accessori;
- acquisto di materiale di consumo in genere;
- acquisto di attrezzature usate;
- lavori in economia;
- leasing

e quant'altro non espressamente indicato nelle spese ammissibili.

Non saranno altresì ammesse spese in auto fatturazione.

Si precisa che tutte le spese ammissibili devono essere:

- intestate al soggetto beneficiario

³ Data di approvazione della D.G.R. 970 "Criteri per il sostegno a progetti innovativi per lo sviluppo della rete distributiva lombarda di impianti ad uso pubblico di erogazione di metano liquido (GNL)"

- al netto dell'IVA;
- comprovate da fatture quietanzate, o documentazione fiscalmente equivalente, emesse dal fornitore dei beni/servizi;
- comprovate da documentazione bancaria o postale ovvero con altri strumenti di incasso o di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni (L. 136/2010, art.3, comma 1 e 3 e ss.mm.ii) che attestino il pagamento effettivo delle somme esclusivamente da parte del soggetto beneficiario;
- riportare nell'oggetto dei documenti giustificativi di spesa originariamente digitali (fatture elettroniche) la dicitura "**Spesa sostenuta a valere sul Bando "BANDO GNL 2019"** e il **Codice Unico di Progetto** assegnato con il provvedimento di concessione del contributo, di cui al punto C.3.e.

Unicamente nel caso di fatture originariamente digitali, immutabili dopo l'emissione, che non riportano la dicitura Bando GNL 2019 perché emesse prima della pubblicazione del presente Bando ovvero il CUP in quanto non ancora comunicato da Regione Lombardia, è necessario effettuare una **copia cartacea di tale fattura su cui apporre l'annullamento**, compilando e conservando nel medesimo fascicolo **dichiarazione sostitutiva** ai sensi del DPR 445/2000 nella quale attestare che:

- non è stato possibile a tempo debito procedere all'annullamento della fattura tramite l'indicazione della dicitura Bando GNL 2019 e del CUP nell'oggetto del documento;
- la fattura viene presentata/non viene presentata a valere su altre agevolazioni.

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

Le domande di contributo potranno essere presentate **a partire da martedì 30 aprile 2019 ed entro e non oltre le ore 12.00 di martedì 4 giugno 2019.**

Come presentare la domanda

La domanda dovrà essere presentata esclusivamente tramite e-mail di Posta Elettronica Certificata all'indirizzo: sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it, indicando nell'oggetto la dizione "Bando GNL".

Le domande di contributo dovranno essere presentate, pena inammissibilità, utilizzando il modello di domanda di cui all'Allegato A, debitamente compilato in ogni sua parte e sottoscritto dal titolare dell'impianto o dal legale rappresentante dell'impresa.

Documentazione da allegare

Alla domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- **Questionario sulle caratteristiche dell'impianto di GNL**, di cui all'Allegato G;
- **Relazione tecnica/illustrativa** del progetto;
- **Planimetrie** dello stato di fatto e di progetto;
- **Dichiarazione "de minimis"**, composta dal "Modello impresa richiedente" (Allegato B.1), ed eventualmente dal "Modello impresa collegata" (Allegato B.2) per ciascuna delle imprese controllanti o controllate, tutti debitamente compilati e sottoscritti, **con firma digitale**, dai rispettivi rappresentanti legali;
- **Documentazione antimafia**, composta da:
 - 1) Dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla Camera di Commercio** (Allegato C.1), con i dati aggiornati al momento di presentazione della stessa;
 - 2) Dichiarazione sostitutiva dei familiari conviventi** (Allegato C.2) da parte di tutte le persone sottoposte a controllo ai sensi dell'art. 85 d.lgs. 159/2011 (**solo in caso di richiesta di contributo superiore a € 150.000**)

Per le istruzioni relative alla compilazione delle Dichiarazioni “de minimis”, si rinvia alle istruzioni di cui all’Allegato B.3.

Per l’elenco delle persone soggette a controllo antimafia ai sensi dell’art. 85 d.lgs. 159/2011, si rinvia all’Allegato C.3.

La modulistica in formato editabile sarà resa disponibile sul sito www.regione.lombardia.it⁴.

Firma elettronica

Ai sensi del Regolamento dell’Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento “eIDAS” (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l’utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71" (Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti).

Imposta di bollo

La domanda dovrà essere perfezionata con il **pagamento dell’imposta di bollo** attualmente vigente di **€ 16,00** - ai sensi del DPR 642/1972 - o valore stabilito dalle successive normative.

Il modulo di presentazione della domanda di contributo dovrà riportare nell’apposito riquadro il **numero identificativo (seriale)** della marca da bollo utilizzata e il richiedente dovrà provvedere ad **annullare** la stessa conservandone l’originale per eventuali controlli dell’amministrazione.

C.2 Tipologia di procedura per l’assegnazione delle risorse

L’assegnazione del contributo avverrà sulla base di una procedura valutativa “a sportello”. Le domande ritenute ammissibili che abbiano ottenuto il punteggio minimo richiesto tramite il Questionario di cui al paragrafo C3.c saranno ammesse **secondo l’ordine cronologico di invio** telematico della richiesta a Regione Lombardia e **fino a esaurimento delle risorse**.

La verifica di ammissibilità formale sarà effettuata a cura della competente Unità Organizzativa della Giunta regionale della Lombardia. L’istruttoria tecnica delle domande di contributo ritenute formalmente ammissibili sarà effettuata a cura di un apposito Nucleo di Valutazione.

C.3 Istruttoria

C3.a Modalità e tempi del processo

L’istruttoria delle domande e la formulazione della graduatoria dei progetti finanziabili si concluderà **entro 90 giorni** dal termine per la presentazione delle domande.

L’elenco dei progetti finanziabili verrà approvato mediante apposito decreto del Dirigente della Unità Organizzativa Commercio, Servizi e Fiere.

La graduatoria dei progetti finanziabili verrà resa nota mediante apposita comunicazione mediante posta elettronica certificata ai beneficiari del contributo.

⁴ Nella sezione “Servizi e informazioni” -> “Enti e operatori” -> “Commercio e fiere” -> “Rete Distributiva carburanti”

C3.b Verifica di ammissibilità delle domande

La verifica di ammissibilità formale delle domande è finalizzata alla verifica dei seguenti aspetti:

- Rispetto dei termini e delle modalità per la presentazione della domanda;
- Regolarità e completezza della documentazione presentata;
- Sussistenza dei requisiti soggettivi di ammissibilità del soggetto proponente (ivi compresi i requisiti per il rispetto del De Minimis di cui al punto B2);

C3.c Valutazione delle domande

Le domande formalmente ammissibili saranno sottoposte all'istruttoria tecnica, finalizzata ad individuare la localizzazione ottimale degli impianti, la tipologia di trasporto legata all'attività, la modalità di erogazione del prodotto metano, nonché l'avvenuta presentazione dell'istanza al SUAP, che sarà effettuata sulla base delle risposte al Questionario di Valutazione di cui all'Allegato G.

Le imprese richiedenti riceveranno una valutazione, con un punteggio fino a 45 punti sulla base dei seguenti criteri.

Saranno finanziate le domande che avranno ottenuto un punteggio non inferiore a 22 punti in ordine cronologico di presentazione delle domande fino ad esaurimento delle risorse. Di seguito si riportano i punteggi attribuiti in base ai criteri valutativi di cui al questionario.

Questionario sulle caratteristiche dell'impianto				
Quesito	Distanza in Km			Punteggio assegnato
A che distanza stradale (rete ordinaria) dalla rete autostradale (compresi tangenziali, raccordi e svincoli del sedime autostradale) è localizzato l'impianto?	<input type="checkbox"/> inferiore a 1	<input type="checkbox"/> da 1 a 3	<input type="checkbox"/> > di 3	Da 0 a 1 km 5 punti; da 1 a 3 km 3 punti; oltre 3 km 2 punti
A che distanza stradale dalla rete viaria ordinaria principale (classificate "strade di interesse regionale di 1° e 2° livello e strade provinciali di 1° livello" secondo la classificazione di cui alla dgr n. 19709 del 3 dicembre 2004 pubblicata sul BURL IV Supplemento Straordinario del 23.12.2004 e ss.mm.ii.) è localizzato l'impianto?	<input type="checkbox"/> inferiore a 1	<input type="checkbox"/> da 1 a 3	<input type="checkbox"/> > di 3	Da 0 a 1 km 5 punti; da 1 a 3 km 3 punti; oltre 3 km 2 punti
A che distanza stradale dai terminal intermodali individuati al paragrafo 7.2 della DCR 20 settembre 2016 n. X/1245 "Programma regionale mobilità e trasporti è posto l'impianto?	<input type="checkbox"/> inferiore a 1	<input type="checkbox"/> da 1 a 3	<input type="checkbox"/> > di 3	Da 0 a 1 km 5 punti; da 1 a 3 km 3 punti; oltre 3 km 2 punti
A che distanza stradale dai centri di interscambio del trasporto ferro-gomma, oggetto di accordi ai sensi dell'art. 21 della l.r. 4 aprile 2012 n. 6 è posto l'impianto?	<input type="checkbox"/> inferiore a 1	<input type="checkbox"/> da 1 a 3	<input type="checkbox"/> > di 3	Da 0 a 1 km 5 punti; da 1 a 3 km 3 punti; oltre 3 km 2 punti

Il bacino d'utenza di metano (di cui alla DGR 6698/2017 e aggiornati con successivi decreti della Unità Organizzativa regionale competente nelle province i cui capoluoghi abbiano superato un determinato limite di concentrazione dal 2009 al 2014 ai sensi del D.Lgs 257/2016 e della l.r. 6/2010 in cui ricade l'impianto è carente, in equilibrio o eccedentario (per gli impianti autostradali si valuta comunque la collocazione geografica del bacino)?	<input type="checkbox"/> carente	<input type="checkbox"/> Equilibrio	<input type="checkbox"/> eccedentario	Carente 5 punti; equilibrio 3 punti; eccedentario 2 punti;
L'impresa effettua trasporto di merci su strada per conto terzi?	<input type="checkbox"/> SI		<input type="checkbox"/> NO	Se no 5 punti; se si 2 punti;
Per l'installazione del prodotto GNL è già stata presentata apposita istanza per l'ottenimento dell'autorizzazione presso il SUAP?	<input type="checkbox"/> SI		<input type="checkbox"/> NO	Se si 5 punti; se no 2 punti;
L'impianto sarà dotato, oltre che dell'erogazione in modalità GNL, anche dell'erogazione della modalità GNC nei tempi e nella modalità previste dal bando?	<input type="checkbox"/> SI		<input type="checkbox"/> NO	Se si 5 punti; se no 2 punti;
Il richiedente risulta essere in possesso (avere già acquisito) l'area sulla quale verrà installato l'impianto di GNL;	<input type="checkbox"/> SI		<input type="checkbox"/> NO	Se si 5 punti; se no 2 punti;

In attuazione della D.G.R n. XI/1213 del 04/02/2019 "Criteri generali per l'introduzione del **rating di legalità**, in attuazione dell'articolo 9, c.4 della legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 "Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività" è riconosciuta una **premiabilità aggiuntiva di 5 punti** se l'impresa richiedente è in possesso, alla presentazione della domanda, di almeno il punteggio base (una "stellina") previsto dall'art. 3 della Delibera dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato del 14 novembre 2012, n. 24075 e s.m.i. nel rispetto dell'art. 5 del Decreto Legge 1/2012 modificato dal decreto-legge 29/2012 e convertito, con modificazioni, dalla Legge 62/2012 e tenuto conto del Decreto 20 febbraio 2014 n. 57 – MEF MISE.

C3.d Integrazione documentale

Regione Lombardia si riserva la facoltà di richiedere, tramite Posta Elettronica Certificata all'indirizzo indicato in domanda, ulteriore documentazione o chiarimenti a integrazione del progetto presentato. La richiesta di integrazione sospende il termine per la conclusione del procedimento di cui al paragrafo "C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione dei contributi".

C3.e Concessione dell'agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

Il Responsabile del procedimento amministrativo provvede all'emissione della graduatoria delle domande e alla concessione dei relativi contributi ai soggetti beneficiari **entro 90 giorni** dal termine per la presentazione delle domande.

Ai fini della concessione dell'agevolazione il soggetto richiedente deve essere in regola con la normativa antimafia e presentare le dichiarazioni necessarie per permettere alla Pubblica Amministrazione di effettuare le verifiche attraverso la banca dati della Prefettura ai sensi del combinato disposto dell'art. 83, comma 1, e dell'art. 67, comma 1, lettera g, del D. Lgs. n. 159/2011 e ss.mm.ii

L'esito positivo della verifica in tema di certificazione antimafia comporterà la decadenza dall'agevolazione.

Dell'esito della valutazione sarà data comunicazione a tutti i soggetti proponenti tramite Posta Elettronica Certificata. Per i progetti ammessi e finanziati sarà anche comunicato il **Codice Unico di Progetto** assegnato, che dovrà essere riportato, in fase di rendicontazione, su tutti i giustificativi di spesa.

Il decreto di approvazione della graduatoria sarà inoltre pubblicato sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito web www.regione.lombardia.it.

C.4 Modalità e adempimenti per l'erogazione dell'agevolazione

C.4.a Modalità e tempi di erogazione dell'agevolazione

L'erogazione del contributo regionale avverrà in un'unica soluzione (a saldo) a seguito della verifica positiva della rendicontazione delle spese sostenute ritenute ammissibili (fino all'importo massimo del contributo inizialmente concesso) e della trasmissione del verbale di collaudo metrico sull'effettiva erogazione di prodotto GNL redatto dall'ufficio metrico competente o con utilizzo di laboratorio mobile certificato.

La rendicontazione delle spese sostenute **non potrà essere presentata prima del 1/1/2020**.

In esito positivo della rendicontazione i contributi saranno erogati in ordine cronologico nei limiti della disponibilità finanziaria sull'annualità 2020 (euro 1.000.000,00) mentre i rimanenti contributi saranno erogati, sempre in ordine cronologico, sull'annualità 2021. **Gli impegni di spesa relativi all'anno 2020 saranno assunti seguendo l'ordine della presunta entrata in esercizio degli impianti** di erogazione del prodotto GNL dichiarata nel "Modulo di Domanda di cui all'Allegato A. A parità di presunta entrata in esercizio (mese/anno) verrà considerato l'ordine cronologico di presentazione della domanda di contributo.

I soggetti beneficiari dovranno produrre una **rendicontazione finanziaria** e una **rendicontazione tecnica**.

Ai fini dell'erogazione del contributo, il progetto deve essere realizzato raggiungendo gli obiettivi dichiarati e con spese effettive e riconosciute (IVA esclusa) superiori o uguali all'investimento minimo e non inferiori al 70% delle spese ammissibili approvate, pena la decadenza del contributo così come precisato al punto D.2 del Bando. Ove le spese rendicontate siano minori a quelle ammesse a contributo e non siano inferiori al 70% delle spese ammissibili approvate, il contributo sarà rideterminato in base all'importo delle spese effettivamente sostenute.

In fase di istruttoria della rendicontazione, ai fini dell'erogazione del contributo si procederà con la verifica della regolarità:

- Dei versamenti contributivi (a mezzo DURC); il DURC in corso di validità è acquisito d'ufficio da Regione Lombardia presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'art. 6 del Decreto del 30.01.2016 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1.6.2016). In caso di accertata irregolarità in fase di erogazione, verrà trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (D. L. n. 69/2013, art. 31 commi 3 e 8- bis);
- Della documentazione antimafia (tramite interrogazione della BDNA).

C.4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione

La verifica della documentazione di rendicontazione e la liquidazione del contributo con provvedimento del Responsabile del Procedimento avverranno **entro 60 giorni dalla data di presentazione della richiesta di erogazione**.

I progetti con impegno di spesa sull'annualità 2020 dovranno essere rendicontati entro il 10 dicembre 2020.

I progetti con impegno di spesa sull'annualità 2021 dovranno essere rendicontati entro 60 giorni dalla conclusione dei progetti.

La rendicontazione dovrà essere inviata dal soggetto proponente tramite posta elettronica certificata all'indirizzo sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it, indicando nell'oggetto la dizione "Bando GNL 2019 - Rendicontazione".

Il rappresentante legale di ogni soggetto beneficiario rilascerà in fase di rendicontazione una dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, attestante di essere in regola con gli obblighi contributivi, come attestato dal Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).

La rendicontazione dovrà includere la seguente documentazione:

- Modulo di richiesta erogazione, secondo l'apposito fac-simile che sarà reso disponibile, debitamente compilato e sottoscritto, con firma elettronica, dal legale rappresentante del soggetto proponente;
- Riepilogo di sintesi delle spese sostenute, secondo l'apposito fac-simile che sarà reso disponibile;
- Relazione tecnica descrittiva sulla realizzazione del progetto, redatta in forma libera;
- Copia dei giustificativi di spesa delle spese sostenute (fatture, parcelle ecc.);
- Copia dei giustificativi di pagamento, definitivi, delle spese sostenute (estratti conto, ricevute di bonifico con stato "pagato" o "eseguito" ecc.);
- Eventuali aggiornamenti della modulistica antimafia, qualora siano intervenute modifiche rispetto a quanto inviato in fase di presentazione della domanda.

Dai giustificativi di spesa dovrà risultare chiaramente:

- L'oggetto della prestazione o fornitura indicando nell'oggetto dei documenti giustificativi di spesa originariamente digitali (fatture elettroniche) la dicitura "**Spesa sostenuta a valere sul Bando "BANDO GNL 2019"** e il **Codice Unico di Progetto** assegnato con il provvedimento di concessione del contributo, come specificato al punto B4;
- L'importo delle spese sostenute;
- La coerenza delle spese con i progetti approvati a valere sul presente bando.

Non sono ammessi:

- I pagamenti effettuati in contanti o tramite compensazione di qualsiasi tipo tra soggetto beneficiario e fornitore;
- La fornitura di beni e servizi da parte di imprese controllate o collegate e/o con assetti proprietari sostanzialmente coincidenti e comunque tutte le spese riguardo alle quali si ravvisi una effettiva elusione del divieto di fatturazione fra imprese appartenenti "all'impresa unica" (ex art. 2 c. 2 del Regolamento (CE) n. 1407/2013);
- Le spese per servizi continuativi, periodici o connessi ai normali costi di funzionamento dell'impresa (come la consulenza fiscale ordinaria e i servizi regolari);
- I lavori in economia;
- Qualsiasi forma di autofatturazione.

C.4.c Variazioni progettuali e rideterminazione dei contributi

In sede di erogazione del contributo, la Regione potrà procedere alla rideterminazione del contributo stesso in relazione alle variazioni dell'ammontare dei costi ammissibili. Eventuali variazioni in aumento del costo complessivo del progetto non determinano in alcun caso un incremento dell'ammontare dell'aiuto finanziario concesso. **Sono ammesse variazioni in aumento e/o in diminuzione delle singole voci di spesa** del quadro economico di cui al Modulo di Domanda di cui all' Allegato A **nella misura massima del 30% delle stesse.**

Variazioni maggiori di tale percentuale dovranno essere preventivamente comunicate tramite PEC all'indirizzo sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it e autorizzate dal Responsabile del Procedimento.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari sono obbligati, pena la decadenza del contributo, a:

- a. ottemperare alle prescrizioni contenute nel bando e negli atti a questo conseguenti;
- b. realizzare gli interventi in modo conforme a quanto indicato nel progetto ammesso;
- c. fornire, nei tempi e nei modi previsti dal presente bando e dalle richieste di Regione ad esso conseguenti, tutta la documentazione e le informazioni eventualmente richieste;
- d. assicurare che le attività di progetto e la rendicontazione delle spese si concludano, salvo proroghe, entro i termini previsti al punto C.4.b "Caratteristiche della fase di rendicontazione"
- e. comunicare tempestivamente a Regione Lombardia l'eventuale variazione delle coordinate bancarie da utilizzare per l'accredito dell'agevolazione;
- f. conservare, per un periodo non inferiore a 5 anni dalla data di concessione del contributo, tutta la documentazione contabile, tecnica e amministrativa, in originale, relativa ai servizi usufruiti tramite il presente bando;
- g. garantire il cofinanziamento del progetto per la quota di spese ammissibili non coperte dal contributo concesso;
- h. comunicare periodicamente i dati per il monitoraggio delle attività, secondo le modalità definite dalla Regione;
- i. documentare le modalità di pubblicizzazione dell'aiuto e rendersi disponibili a partecipare ad iniziative di pubblicizzazione e diffusione dei risultati dell'intervento regionale in relazione ai progetti agevolati ai sensi del presente bando;
- j. non avere già beneficiato di altri aiuti pubblici a valere sulle medesime spese e/o sul medesimo progetto presentato;
- k. non delocalizzare l'attività economica specificamente incentivata (anche in parte) in Stati non appartenenti all'Unione europea, ad eccezione degli Stati aderenti allo Spazio economico europeo, entro cinque anni dalla data di conclusione del Progetto ai sensi del D.L. n. 87/2018;
- l. non cedere o distrarre i beni oggetto del contributo nei 5 anni successivi alla data di concessione del contributo.

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

In caso di **rinuncia al contributo**, il soggetto proponente dovrà darne comunicazione, con indicazione delle motivazioni, tramite posta elettronica certificata all'indirizzo sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it, indicando nell'oggetto la dizione "Bando GNL 2019 – Rinuncia al contributo"

Il contributo concesso in attuazione del presente Bando decade totalmente con provvedimento dirigenziale, qualora:

- A. non vengano rispettati dai soggetti beneficiari gli obblighi previsti dal Bando e dagli atti a questi conseguenti, ovvero nel caso in cui il progetto realizzato non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, all'intervento ammesso a contributo;
- B. le dichiarazioni rese e sottoscritte risultino false;
- C. sia riscontrata la mancanza o il venir meno dei requisiti di ammissibilità sulla base dei quali è stata approvata la proposta progettuale;

- D. siano accertate violazioni delle previsioni di cui al Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013;
- E. a seguito della verifica della rendicontazione finale, siano state sostenute ed effettivamente quietanzate spese ammissibili in misura inferiore al costo complessivo ammissibile minimo del progetto di cui al paragrafo B.3 (150 mila euro) ovvero inferiori al 70% delle spese ammissibile approvate in fase di concessione;
- F. nei casi previsti dal d.lgs. 159/2011 (cd. Codice Antimafia);
- G. nei casi in cui non siano assolti dalle imprese beneficiarie gli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui alla Legge annuale per il mercato e la concorrenza (Legge 4 agosto 2017, n.124 - articolo 1, commi 125-129)⁵ ;
- H. nei casi di delocalizzazione dell'attività economica specificamente incentivata (anche in parte) in Stati non appartenenti all'Unione europea, ad eccezione degli Stati aderenti allo Spazio economico europeo, entro cinque anni dalla data di conclusione del Progetto ai sensi del D.L. n. 87/2018;
- I. sia riscontrata l'impossibilità di effettuare i controlli di cui al punto D.4, per cause imputabili al beneficiario;
- J. sia accertato l'esito negativo dei controlli di cui al punto D.4;
- K. i beni per i quali è stato concesso il contributo siano oggetto di cessione, alienazione o distrazione nei 5 anni successivi alla data di concessione del contributo;
- L. non siano rispettati i tempi e le modalità poste da Regione per l'adempimento degli obblighi imposti dal presente bando a carico dei soggetti proponenti, tra cui la rendicontazione delle spese e le eventuali integrazioni documentali richieste;

Il contributo concesso in attuazione del presente Bando decade parzialmente e viene quindi proporzionalmente rideterminato, con provvedimento dirigenziale, qualora il progetto sia stato realizzato parzialmente purché ne siano garantite le caratteristiche funzionali e venga mantenuta la rispondenza alle finalità poste dal presente bando e agli obiettivi sostanziali del progetto medesimo (realizzazione delle attrezzature per l'erogazione del prodotto metano in forma liquida).

In caso di decadenza (totale o parziale) del contributo già erogato, fermo restando le eventuali responsabilità penali, il soggetto beneficiario dovrà restituire, entro 30 (trenta) giorni dalla notifica del provvedimento di revoca, la quota di contributo percepita, **umentata degli interessi legali** calcolati a decorrere dalla data di erogazione e sino alla data di assunzione del provvedimento di decadenza.

Nei soli casi di **delocalizzazione dell'attività economica specificamente incentivata** (anche in parte) in Stati non appartenenti all'Unione europea, ad eccezione degli Stati aderenti allo Spazio economico europeo, entro 5 anni dalla data di conclusione del Progetto ai sensi del D.L. n. 87/2018 Regione Lombardia gli importi dovuti ed indicati nello specifico provvedimento del Responsabile del procedimento dovranno essere incrementati di un tasso di interesse annuale pari al tasso ufficiale di riferimento della BCE, vigente alla data dell'ordinativo di pagamento, maggiorato di cinque punti percentuali per anno, calcolato a decorrere dalla data di erogazione sino alla data di assunzione dello specifico provvedimento. In tali casi Regione Lombardia si riserva altresì l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma in misura da due a quattro volte l'importo dell'intervento indebitamente fruito secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 123/98.

La restituzione avverrà con le modalità ed i tempi indicati nel provvedimento disposto da Regione Lombardia.

D.3 Proroghe dei termini

I soggetti beneficiari possono, per fatti estranei alla loro volontà che siano sopravvenuti a ritardare l'inizio o l'esecuzione dell'intervento, richiedere una proroga dei termini per la conclusione dei progetti

⁵ A decorrere dal 2018 le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni sono tenute a pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato. L'inosservanza di tale obbligo comporta la restituzione delle somme.

previsti al punto B.3 “Progetti finanziabili”, ai sensi dell’art. 27 comma 3 della l.r. 34/1978 e successive modifiche e integrazioni.

Le **richieste di proroga**, debitamente motivate, dovranno essere inviate, **prima del termine per la presentazione della rendicontazione**, tramite posta elettronica certificata all’indirizzo sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it.

Il Responsabile del Procedimento provvederà a valutare ed autorizzare le richieste di variazione nei modi e con i tempi previsti nell’art. 27 c. 3 della l.r. 34/1978.

D.4 Ispezioni e controlli

Regione Lombardia può disporre in qualsiasi momento ispezioni e controlli presso la sede dei soggetti beneficiari sui progetti e sulle spese oggetto di intervento, anche ai sensi dell’art. 6 (controllo) del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013.

Tali controlli, svolti da funzionari di Regione Lombardia, sono finalizzati a verificare:

- l’effettiva fruizione dei servizi oggetto dell’intervento;
- il rispetto degli obblighi previsti dal presente bando;
- la veridicità delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte dal soggetto beneficiario, anche ai fini del “de minimis”;
- la sussistenza e la regolarità della documentazione amministrativa e contabile richiesta dal bando (fatture, contratti, ecc.).

I soggetti beneficiari si impegnano a conservare, per un periodo **non inferiore a 5 anni** dalla data di concessione del contributo, tutta la documentazione contabile, tecnica e amministrativa, in originale, relativa ai servizi usufruiti tramite il presente bando.

I controlli saranno effettuati su base campionaria non inferiore al **10%** delle domande finanziate.

D.5 Monitoraggio dei risultati

Al fine di misurare l’effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati all’intervento di cui al presente bando, l’indicatore individuato è il seguente:

- **Interventi attivati (numero in valore assoluto)**

Customer satisfaction

In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (art. 7 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e art. 32, co. 2 bis, lettera c della l. r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di customer satisfaction, sia nella fase di adesione che di rendicontazione.

Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile del bando, che le utilizzerà in un’ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

Regione Lombardia provvederà a sottoporre il questionario a tutti i soggetti richiedenti, una volta presentata la domanda, e a tutti i soggetti beneficiari, una volta presentata la rendicontazione, tramite elettronica all’indirizzo indicato in domanda dai richiedenti.

D.6 Responsabile del procedimento

Responsabile del procedimento di cui al bando ed alle procedure a questo conseguenti è il dirigente regionale pro-tempore dell’Unità Organizzativa Commercio, Servizi e Fiere della Direzione Generale Sviluppo Economico di Regione Lombardia Roberto Lambicchi.

D.7 Trattamento dati personali

In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs.101/2018), si rimanda all'Informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'Allegato D.

D.8 Pubblicazione, informazioni e contatti

Il presente bando e la relativa modulistica sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia e sul sito web www.regione.lombardia.it.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale Sviluppo Economico di Regione Lombardia, P.zza Città di Lombardia, 1- 20124 Milano - Tel. 02.6765 – 2170 - 2249 – 4247.

Scheda informativa⁶

Per rendere più agevole la partecipazione al bando da parte di cittadini, imprese ed Enti Locali, in attuazione della L.R. 1 febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa, di seguito riportata.

<i>TITOLO</i>	SOSTEGNO A PROGETTI INNOVATIVI PER LO SVILUPPO DELLA RETE DISTRIBUTIVA LOMBARDA DI IMPIANTI AD USO PUBBLICO DI EROGAZIONE DI METANO LIQUIDO (GNL)
<i>DI COSA SI TRATTA</i>	L'iniziativa prevede misure di incentivazione alle imprese del settore per la realizzazione di impianti di GNL per l'approvvigionamento dei mezzi di trasporto pesanti sul territorio lombardo
<i>TIPOLOGIA</i>	Contributi a fondo perduto
<i>CHI PUÒ PARTECIPARE</i>	Micro, piccole e medie imprese (secondo la definizione di cui all'Allegato I del Regolamento UE 651/2014 del 17 giugno 2014) operanti nel settore della distribuzione dei carburanti afferenti ai codici ATECO: G, H
<i>RISORSE DISPONIBILI</i>	€ 2.000.000,00
<i>CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE</i>	L'agevolazione consiste nella concessione di un contributo a fondo perduto pari al 50% delle sole spese considerate ammissibili nel limite di € 200.000,00 per la realizzazione di impianti di erogazione GNL. Per le imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi il massimale è ridotto da 200.000,00 a 100.000,00 euro ai sensi della normativa sugli Aiuti di Stato (de minimis). In esito alle risultanze dell'attività istruttoria, qualora le domande pervenute eccedessero la dotazione finanziaria, l'importo del contributo potrà essere ridotto proporzionalmente, comunque nel limite massimo del 90% del <i>massimale</i> . Il contributo è erogato ai beneficiari a saldo a seguito della verifica positiva della rendicontazione delle spese sostenute e della trasmissione del verbale di collaudo metrico sull'effettiva erogazione di prodotto GNL redatto dall'ufficio

⁶ La scheda informativa non ha valore legale. Si rinvia al testo del bando per tutti i contenuti completi e vincolanti.

	metrico competente o con utilizzo di laboratorio mobile certificato.
<i>DATA DI APERTURA</i>	30 aprile 2019
<i>DATA DI CHIUSURA</i>	4 giugno 2019, ore 12.00
<i>COME PARTECIPARE</i>	<p>La domanda dovrà essere presentata all'indirizzo di posta elettronica certificata di Regione Lombardia: sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it La domanda dovrà essere presentata utilizzando lo specifico Modulo di Domanda cui all'Allegato A al presente decreto.</p> <p>Alla domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Questionario sulle caratteristiche dell'impianto GNL (Allegato G) - Relazione tecnica/illustrativa del progetto; - Planimetrie dello stato di fatto e di progetto; - Dichiarazioni "de minimis" (Allegato B.1 e Allegato B.2), - Dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla Camera di Commercio (Allegato C.1) - Solo per le richieste di contributo superiori a € 150.000, Dichiarazione familiari conviventi (Allegato C.2) per tutti i soggetti di cui all'art. 85 D.Lgs. 159/2011
<i>PROCEDURA DI SELEZIONE</i>	Procedura valutativa a sportello
<i>INFORMAZIONI E CONTATTI</i>	Per informazioni di carattere generale occorrerà consultare il portale istituzionale di Regione Lombardia http://www.regione.lombardia.it o rivolgersi alla Direzione Generale Sviluppo Economico di Regione Lombardia, P.zza Città di Lombardia, 1- 20124 Milano - Tel. 02.6765 – 2170 - 2249 – 4247.

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti

D.9 Diritto di accesso agli atti

Ai sensi degli artt. 22 e ss. della Legge n. 241/1990 ("Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi") è possibile consultare e/o richiedere eventuali copie di atti amministrativi e documenti di Regione Lombardia, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici. Può essere esercitato da tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un "interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso".

Il diritto di accesso può essere esercitato in qualunque tempo, sempre che l'amministrazione detenga ancora il documento e che sussista l'attualità dell'interesse (cfr. art. 16 Legge regionale 1 febbraio 2012, n. 1 "Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria")

La richiesta di accesso dovrà essere "motivata" e inoltrata, mediante l'apposito modulo Allegato E, al seguente ufficio:

Direzione Generale Sviluppo Economico
Unità Organizzativa Commercio, Servizi e Fiere
Piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano
Tel. 02-6765. 2170 - 2249 – 4247.

Email: roberto_lambicchi@regione.lombardia.it
PEC: sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita.

I costi di riproduzione su supporti materiali cartacei o informatici, così come definiti dal decreto regionale n. 1806 del 1° marzo 2010, sono pari a:

- per il formato UNI A4, euro 0,10 a pagina;
- per il formato UNI A3, euro 0,20 a pagina;
- per elaborati grafici (cartografie e simili) rimborso spese sostenute;
- riproduzione su supporto informatico dell'interessato (CD, Flash Pen) euro 2,00;
- riproduzione atti comportanti ricerca d'archivio: costo fotocopie + costo ricerca d'archivio euro 3,00;
- richieste di ricerca d'archivio e/o riproduzioni di atti presentate da studenti accompagnate da giustificativi del docente: gratuito

Per la spedizione, per posta o fax, si aggiungono a carico del richiedente le seguenti spese:

- via FAX rimborso fisso: euro 1,00 a pagina formato A4;
- via posta ordinaria o prioritaria: i costi sono determinati con riferimento alle tariffe di mercato praticate da Poste Italiane S.p.A.

Per l'inoltro via mail, i costi onnicomprensivi a carico del richiedente sono i seguenti:

- da 1 a 10 pagine euro 0,50;
- da 11 a 20 pagine euro 0,75;
- da 21 a 40 pagine euro 1,00;
- da 41 a 100 pagine euro 1,50;
- da 101 a 200 pagine euro 2,00;
- da 201 a 400 pagine euro 3,00;
- maggiore di 400 pagine euro 4,00.

I rimborsi dei costi relativi alle copie richieste devono essere tramite bonifico sul c/c bancario intestato a: Regione Lombardia - IBAN: IT 58 Y030 6909 7900 0000 0001918, causale "Accesso L. n. 241/1990".

D.10 Informativa antiruffa

Regione Lombardia non ha autorizzato alcun rappresentante/agente a contattare direttamente potenziali beneficiari allo scopo di fare da tramite e di richiedere denaro in relazione alle procedure del presente bando.

D.11 Riepilogo date e termini temporali

30 aprile 2019	Apertura termini di presentazione delle domande
4 giugno 2019, ore 12.00	Chiusura termini di presentazione delle domande
Entro il 2 settembre 2019	Approvazione della graduatoria e concessione dei contributi
Entro il 10 dicembre 2020	Termine per la rendicontazione dei progetti 2020
Entro 60 giorni dalla conclusione dei progetti.	Termine per la rendicontazione dei progetti 2021
Entro 60 giorni dalla data di ricezione della rendicontazione	Approvazione rendicontazione e liquidazione del contributo da parte di Regione

ALLEGATI

ALLEGATO A - MODULO DI DOMANDA

Bando per la realizzazione di impianti per l'erogazione del metano in forma liquida (GNL) per il rifornimento degli automezzi pesanti

MODULO DI DOMANDA

Numero seriale marca da bollo:

A Regione Lombardia
D.G. Sviluppo Economico
Piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano
sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it

**RILASCIATA SOTTO FORMA DI DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA
ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000**

Il/La sottoscritto/a _____ nato a _____
_____ prov. _____ il _____

Codice fiscale _____ residente in _____ Via _____
_____ n. _____ C.A.P. _____,

consapevole delle conseguenze e delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, previste dagli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria piena responsabilità,

in qualità di titolare/ legale rappresentante dell'impresa

_____ codice fiscale _____ Partita I.V.A. _____

avente sede legale nel Comune di _____ Prov. _____

via _____ n. _____ C.A.P. _____

iscritta al Registro Imprese della Camera di Commercio Industria Agricoltura e Artigianato di _____ numero REA _____ Codice ATECO _____

CHIEDE

la concessione del contributo pari a € _____, relativamente al progetto per la realizzazione dell'impianto di GNL nel Comune di

Via _____ n _____ C.A.P. _____

DICHIARA CHE

per la realizzazione degli impianti di metano di cui agli ambiti 1) e 2) del punto 1.2 del Bando:

- l'impresa richiedente il contributo risulta essere classificata come "micro, piccola e media impresa" secondo quanto previsto dall'Allegato I del Regolamento UE 651/2014 del 17 giugno 2014
- l'impresa richiedente ha sede legale o operativa attiva in Lombardia;
- l'impresa richiedente è iscritta al Registro delle Imprese e risulta attiva
- l'impresa richiedente opera nel settore della distribuzione dei carburanti e ha un codice ATECO G o H
- l'impresa richiedente non rientra nel campo di esclusione di cui all'art. 1 del Reg. (UE) n. 1407/2013 "De minimis"
- l'impresa richiedente non si trova in stato di fallimento, di liquidazione anche volontaria, di amministrazione controllata, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente secondo la normativa statale vigente
- l'impresa richiedente ha legali rappresentanti, amministratori (con o senza poteri di rappresentanza), soci e tutti i soggetti indicati all'art. 85 del D.lgsn. 159/2011 per i quali non sussistano cause di divieto, di decadenza, di sospensione previste dall'art. 67 del medesimo D. Lgs. n. 159/2011 (c.d. Codice delle leggi antimafia)
- l'entrata in esercizio dell'impianto di erogazione di GNL è prevista per (mese/anno)

- l'impianto ricade nei seguenti requisiti localizzativi:
 - in fregio alla rete autostradale;
si no
 - in fregio o in prossimità (distanza stradale massima 5 chilometri) di strade delle rete ordinaria principale classificate "strade di interesse regionale di 1° e 2° livello e strade provinciali di 1° livello" secondo la classificazione di cui alla dgr n. 19709 del 3 dicembre 2004 pubblicata sul BURL IV Supplemento Straordinario del 23.12.2004 e ss.mm.ii.;
si no
 - su strade delle rete ordinaria in prossimità (distanza stradale massima 5 chilometri) della rete autostradale (compresi tangenziali, raccordi e svincoli del sedime autostradale);
si no

- in prossimità (distanza stradale massima 5 chilometri) dei terminal intermodali individuati al paragrafo 7.2 della DCR 20 settembre 2016 n. X/1245 "Programma regionale mobilità e trasporti".
si no

- in prossimità (distanza stradale massima 5 chilometri) di centri di interscambio del trasporto ferro-gomma, oggetto di accordi ai sensi dell'art. 21 della l.r. 4 aprile 2012 n. 6;
si no

- in bacini d'utenza carenti di impianti di metano di cui alla DGR 6698/2017 e aggiornati con successivi decreti della Unità Organizzativa regionale competente nelle province i cui capoluoghi abbiano superato un determinato limite di concentrazione dal 2009 al 2014 ai sensi del D.Lgs 257/2016 e della l.r. 6/2010;
si no

- a distanza stradale superiore a 15 km da impianti già autorizzati e collaudati per l'erogazione di GNL. (Tale distanza minima stradale non si applica per gli impianti da collocarsi sulla corsia opposta del medesimo asse viario - stessa denominazione e classificazione amministrativa ai sensi del Codice della Strada).
si no

DICHIARA

il seguente quadro economico relativo alle spese ammissibili a contributo (punto 2.1):

<i>Oneri di progettazione, direzione lavori, consulenza ed assistenza per pratiche autorizzative (nel limite del 5% del costo complessivo del progetto)</i>	
<i>Acquisto ed installazione di serbatoio criogenico per stoccaggio del GNL (gas naturale liquefatto)</i>	
<i>Acquisto ed installazione di sistema di pompaggio criogenico per erogazione –quadri elettrici per controllo ed alimentazione – sistemi di interfaccia tra stoccaggio e pompa travaso</i>	
<i>Dispenser di erogazione con relative apparecchiature di controllo e misura, manichette criogeniche di collegamento</i>	
<i>Opere di messa in sicurezza dell'impianto, opere esterne connesse alla realizzazione dell'impianto, nonché all'area di travaso da cisterna mobile di rifornimento</i>	
<i>Fondazioni e vasca di contenimento relative all'installazione del serbatoio criogenico</i>	
<i>Altre voci di spesa inerenti le attrezzature ricomprese nella realizzazione degli impianti (specificare quali)</i>	
TOTALE SPESE AMMISSIBILI A CONTRIBUTO	

SI IMPEGNA

- Ad assolvere gli obblighi di pubblicazione e trasparenza di cui alla Legge annuale per il mercato e la concorrenza (Legge 4 agosto 2017, n.124 - articolo 1, commi 125-129);
- A non delocalizzare l'attività economica specificamente incentivata (anche in parte) in Stati non appartenenti all'Unione europea, ad eccezione degli Stati aderenti allo Spazio economico europeo, entro cinque anni dalla data di conclusione del Progetto ai sensi del D.L. n. 87/2018 e a comunicare eventuale delocalizzazione.

AUTORIZZA il trattamento dei propri dati ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali e del Decreto Legislativo 101/2018 "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679".

**ALLEGATO B.1 - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI
AIUTI IN 'DE MINIMIS' DELL'IMPRESA RICHIEDENTE**
(Art. 47 D.P.R. 28/12/2000, n.445)

Il/la sottoscritto/a:

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente					
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nato/a il	nel Comune di	Prov.
	Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov.

In qualità di **titolare/legale rappresentante dell'impresa**:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

In relazione a quanto previsto dall'**Avviso Pubblico**

Bando/Avviso	Titolo:	Estremi provvedimento	Pubblicato in BUR

Per la concessione di aiuti 'de minimis' di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L352 / del 24 dicembre 2013),

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione (Allegato I);

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, **e della conseguente decadenza dai benefici concessi** sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*);

DICHIARA
Sezione A – Natura dell'impresa

- che l'**impresa non è controllata né controlla**, direttamente o indirettamente⁷, altre imprese.
- che l'**impresa controlla**, anche indirettamente, le imprese seguenti aventi sede legale in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato II:

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica impresa controllata					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa			Forma giuridica	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

- che l'impresa è controllata, anche indirettamente, dalle imprese seguenti aventi sede legale o unità operativa in Italia, per ciascuna delle quali presenta la dichiarazione di cui all'allegato II:

(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica dell'impresa che esercita il controllo sulla richiedente					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa			Forma giuridica	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

⁷ Per il concetto di controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le Istruzioni per la compilazione (allegato I, Sez. A)

Sezione B - Rispetto del massimale

che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa rappresentata inizia il ___/___/___ e termina il ___/___/___;

2.1 - che all'impresa rappresentata **NON È STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto 'de minimis', tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni⁸;

2.2 - che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti 'de minimis', tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni⁹.

(Aggiungere righe se necessario)

n.	Impresa cui è stato concesso il 'de minimis'	Ente concedente	Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE 'de minimis' ¹⁰	Importo dell'aiuto 'de minimis'		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
						Concesso	Effettivo ¹¹	
1								
2								
3								
TOTALE								

Le seguenti sezioni C, D ed E dello schema si intendono come SEZIONI FACOLTATIVE per l'Amministrazione concedente che le inserirà solo qualora lo riterrà necessario, soprattutto nel caso di utilizzo di fondi strutturali per facilitare i controlli.

Sezione C – settori in cui opera l'impresa

che l'impresa rappresentata **opera solo nei settori economici ammissibili** al finanziamento;

che l'impresa rappresentata **opera anche in settori economici esclusi**, tuttavia **dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi**;

che l'impresa rappresentata **opera anche nel settore economico del «trasporto merci su strada per conto terzi»**, tuttavia **dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività o distinzione dei costi**.

⁸ In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Allegato I, Sez. B)

⁹ In caso di acquisizioni di aziende o di rami di aziende o fusioni, in tabella va inserito anche il de minimis usufruito dall'impresa o ramo d'azienda oggetto di acquisizione o fusione. In caso di scissioni, indicare solo l'ammontare attribuito o assegnato all'impresa richiedente. In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Allegato I, Sez. B)

¹⁰ Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto "de minimis": Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020), Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG).

¹¹ Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione e/o l'importo attribuito o assegnato al ramo d'azienda ceduto. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (allegato I, Sez.B).

Sezione D - condizioni di cumulo

che in riferimento agli stessi «**costi ammissibili**» l'impresa rappresentata **NON** ha beneficiato di altri aiuti di Stato.

che in riferimento agli stessi «**costi ammissibili**» l'impresa rappresentata ha beneficiato dei seguenti aiuti di Stato:

n.	Ente concedente	Riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione	Regolamento di esenzione (e articolo pertinente) o Decisione Commissione UE ¹²	Intensità di aiuto		Importo imputato sulla voce di costo o sul progetto
					Ammissibile	Applicata	
1							
2							
3							
TOTALE							

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti¹³ con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

_____ / _____ / _____
(Luogo) (Data)

(Firma)

¹² Indicare gli estremi del Regolamento (ad esempio Regolamento di esenzione 800/08) oppure della Decisione della Commissione che ha approvato l'aiuto notificato.

¹³ Ai sensi della normativa di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs.101/2018)

ALLEGATO B.2 - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN 'DE MINIMIS' DELL'IMPRESA COLLEGATA

Il/la sottoscritto/a:

SEZIONE 1 – Anagrafica					
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nato/a il	nel Comune di	Prov.
	Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov.

In qualità di **titolare/legale rappresentante dell'impresa:**

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

CONTROLLATA o CONTROLLANTE dell'impresa richiedente _____
(denominazione/ragione sociale, forma giuridica)

in relazione a quanto previsto dall' **Avviso Pubblico**

Bando/Avviso	Titolo:	Estremi provvedimento di approvazione	Pubblicato in BUR

Per la concessione di aiuti 'de minimis' di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L.352 / del 24 dicembre 2013),

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione;

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa);

DICHIARA¹⁴

1.1 - che all'impresa rappresentata **NON È STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto 'de minimis'.

2.2 - che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti 'de minimis'.

(Aggiungere righe se necessario)

n.	Impresa cui è stato concesso il 'de minimis'	Ente concedente	Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE 'de minimis' ¹⁵	Importo dell'aiuto 'de minimis'		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
						Concesso	Effettivo ¹⁶	
1								
2								
3								
TOTALE								

Il sottoscritto, infine, tenuto conto di quanto dichiarato, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione di dati personali) e successive modifiche ed integrazioni:

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti¹⁷ con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

_____, _____ / ____ / _____
 (Luogo) (Data)

¹⁴ Il triennio fiscale di riferimento da applicare è quello dell'impresa richiedente l'agevolazione.

¹⁵ Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto 'de minimis': Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020), Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG).

¹⁶ Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione e/o l'importo attribuito o assegnato al ramo d'azienda ceduto. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (allegato I, Sez. B)

¹⁷ Ai sensi della normativa di protezione dei dati personali (D. Lgs. n. 196/2003, Regolamento UE n. 2016/679 e D.lgs.101/2018)

ALLEGATO B.3 - ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE DELLE DICHIARAZIONI 'DE MINIMIS'

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime 'de minimis' è **tenuto a sottoscrivere una dichiarazione** – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti l'ammontare degli aiuti 'de minimis' ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti.

Il nuovo aiuto potrà essere concesso solo se, sommato a quelli già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, **non superi i massimali stabiliti** da ogni Regolamento di riferimento.

Poiché il momento rilevante per la verifica dell'ammissibilità è quello in cui avviene la concessione (il momento in cui sorge il diritto all'agevolazione), **la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – con riferimento al momento della concessione.**

Si ricorda che **se con la concessione Y fosse superato il massimale** previsto, **l'impresa perderebbe il diritto** non all'importo in eccedenza, ma **all'intero importo dell'aiuto oggetto della concessione Y** in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.

Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di "controllo" e l'impresa unica.

Le regole europee stabiliscono che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, "le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria". Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione 'de minimis' si dovrà tener conto **degli aiuti ottenuti** nel triennio di riferimento **non solo dall'impresa richiedente, ma anche da tutte le imprese**, a monte o a valle, **legate ad essa** da un rapporto di collegamento (controllo), nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente. Fanno eccezione anche le imprese tra quali il collegamento si realizza attraverso persone fisiche, che non dà luogo alla "impresa unica".

Il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche **indiretto**, cioè può sussistere anche per il tramite di un'impresa terza.

Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1407/2013/UE

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;*
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;*
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;*
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.*

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Pertanto, qualora l'impresa richiedente faccia parte di «un'impresa unica» così definita, ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (Allegato II). Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda da parte dell'impresa richiedente.

Sezione B: Rispetto del massimale.

Quali agevolazioni indicare?

Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in 'de minimis' ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento faccia riferimento (agricoltura, pesca, SIEG o "generale").

Nel caso di **aiuti concessi in forma diversa dalla sovvenzione** (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato l'**importo dell'equivalente sovvenzione**, come risulta dall'atto di concessione di ciascun aiuto.

In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell'avviso.

Un'impresa può essere beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti 'de minimis'; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l'avvertenza che l'importo totale degli aiuti 'de minimis' ottenuti in ciascun triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.

Inoltre, qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche **liquidato a saldo**, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. **Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.**

Periodo di riferimento:

Il massimale ammissibile stabilito nell'avviso si riferisce all'**esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti**. Per "esercizio finanziario" si intende l'**anno fiscale** dell'impresa. Qualora le imprese facenti parte dell'"impresa unica" abbiano esercizi fiscali non coincidenti, l'esercizio fiscale di riferimento ai fini del calcolo del cumulo è quello dell'impresa richiedente per tutte le imprese facenti parte dell'impresa unica.

Il caso specifico delle fusioni, acquisizioni e trasferimenti di rami d'azienda:

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di **fusioni o acquisizioni** (art.3(8) del Reg 1407/2013/UE) tutti gli aiuti 'de minimis' accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

In questo caso la tabella andrà compilata inserendo anche il 'de minimis' ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto acquisizione o fusione.

Ad esempio:

All'impresa A sono stati concessi 80.000€ in 'de minimis' nell'anno 2010

All'impresa B sono stati concessi 20.000€ in 'de minimis' nell'anno 2010

Nell'anno 2011 l'impresa A si fonde con l'impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B)

Nell'anno 2011 il soggetto (A+B) vuole fare domanda per un nuovo 'de minimis' di 70.000€. L'impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti anche dalle imprese A e B, che ammonteranno ad un totale di 100.000€

Qualora l'impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo 'de minimis' nel 2012, dovrà dichiarare che gli sono stati concessi nell'anno in corso e nei due precedenti aiuti 'de minimis' pari a 170.000€

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di **scissione** (art.3(9) del Reg 1407/2013/UE) di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti 'de minimis' ottenuti dall'impresa originaria deve essere **attribuito** all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Valutazioni caso per caso dovranno essere effettuate per la fattispecie di un trasferimento di un ramo d'azienda che, configurato come operazione di acquisizione, determina il trasferimento del 'de minimis' in capo all'impresa che ha effettuato l'acquisizione, se l'aiuto 'de minimis' era imputato al ramo d'azienda trasferito. Viceversa, nel caso in cui un trasferimento di ramo d'azienda si configuri come una operazione di cessione, l'impresa che ha ceduto il ramo può dedurre dall'importo dichiarato l'aiuto 'de minimis' imputato al ramo ceduto.

Le seguente parte di istruzioni per la compilazione fornisce indicazioni utili per fornire istruzioni ai partecipanti relativamente alle seguenti sezioni (C, D ed E) nel modulo. (FACOLTATIVE a discrezione dell'amministrazione concedente).

Sezione C: Campo di applicazione

Se un'impresa opera sia in settori ammissibili dall'avviso/bando, sia in settori esclusi, deve essere garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino degli aiuti 'de minimis'.

Da Regolamento 1407/2013/UE (articolo 1, par.1), sono esclusi gli aiuti alle imprese operanti nei seguenti settori:

- della pesca e dell'acquacoltura, di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
- della produzione primaria dei prodotti agricoli;
- solo negli specifici casi in cui l'importo dell'aiuto sia stato fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, o qualora l'aiuto sia stato subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

La stessa regola vale per le imprese che operano in settori ammissibili ma che ai sensi dei regolamenti 'de minimis' godono di massimali diversi. Ad esempio, se un'impresa che effettua trasporto di merci su strada per conto terzi esercita anche altre attività soggette al massimale di 200.000 EUR, all'impresa si applicherà quest'ultimo massimale, a condizione che sia garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che l'attività di trasporto di merci su strada non tragga un vantaggio superiore a 100.000 EUR.

Sezione D: Condizioni per il cumulo

Se l'Avviso/Bando consente il cumulo degli aiuti 'de minimis' con altri aiuti di Stato e gli aiuti 'de minimis' sono concessi per specifici costi ammissibili, questi possono essere cumulati:

- con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili **se tale cumulo non comporta il superamento dell'intensità di aiuto** o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione.
- con aiuti di Stato concessi per costi ammissibili diversi da quelli finanziati in 'de minimis'.

Per questo motivo **l'impresa dovrà indicare se ed eventualmente quali aiuti ha già ricevuto sugli stessi costi ammissibili**, a norma di un regolamento di esenzione o di una decisione della Commissione europea, affinché non si verifichino superamenti delle relative intensità.

Nella tabella dovrà pertanto essere indicata l'intensità relativa al progetto e l'importo imputato alla voce di costo o all'intero progetto in valore assoluto.

Esempio 1: per la ristrutturazione di un capannone, un'impresa ha ricevuto un finanziamento in esenzione. L'intensità massima per quel finanziamento era del 20% (pari a 400.000€) ma gli è stato concesso (oppure erogato a saldo) il 15% (pari a 300.000€). Nella tabella l'impresa dovrà dichiarare questi ultimi due importi. Per lo stesso capannone (stessa voce di costo) l'impresa potrà ottenere un finanziamento in 'de minimis' pari a 100.000€.

Esempio 2: Per una misura di assunzione di lavoratori svantaggiati, un'impresa ha ricevuto un finanziamento in esenzione. L'intensità massima per il complessivo del progetto, era del 50% dei costi salariali per 12 mesi pari ad un complessivo di 6000€ (500€ al mese). Tuttavia il finanziamento effettivamente concesso (oppure erogato a saldo) è stato del 40% pari ad un importo di 4800€ (corrispondenti a 400€ al mese). L'impresa avrebbe quindi diritto ad un ulteriore finanziamento, in 'de minimis', pari a 1200€ per il progetto complessivamente inteso.

ALLEGATO C.1 - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DEL CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALLA CCIAA

(resa ai sensi dell'art. 46 Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa n. 445/2000).

Il/La sottoscritt_

nat__ a

residente a

codice fiscale

nella sua qualità di

dell'Impresa

DICHIARA

che l'Impresa è iscritta nel Registro delle Imprese di

con il numero Repertorio Economico Amministrativo

Denominazione:

Forma giuridica:

Sede:

Sedi secondarie e Unità Locali

Codice Fiscale:

PROCURATORI E PROCURATORI SPECIALI (OVE PREVISTI)*

NOME CODICE FISCALE	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA

COLLEGIO SINDACALE
(sindaci effettivi e supplenti)

NOME CODICE FISCALE	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA

COMPONENTI ORGANISMO DI VIGILANZA (OVE PREVISTO) **

NOME CODICE FISCALE	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA

SOCIO DI MAGGIORANZA O SOCIO UNICO (NELLE SOLE SOCIETA' DI CAPITALI O COOPERATIVE DI NUMERO PARI O INFERIORI A 4 O NELLE SOCIETA' CON SOCIO UNICO)***

NOME CODICE FISCALE	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA

DIRETTORE TECNICO (OVE PREVISTI)

NOME CODICE FISCALE	COGNOME	LUOGO E DATA DI NASCITA	RESIDENZA

Dichiara, altresì, che l'impresa gode del pieno e libero esercizio dei propri diritti, non è in stato di liquidazione, fallimento o concordato preventivo, non ha in corso alcuna procedura dalla legge fallimentare e tali procedure non si sono verificate nel quinquennio antecedente la data odierna.

LUOGO

DATA

IL TITOLARE/LEGALE RAPPRESENTANTE

*** I procuratori e i procuratori speciali:** Nella dichiarazione sostitutiva dovranno essere indicati, ai sensi dell'art. 91, comma 5 del D.Lgs 159/2011*, i procuratori generali e i procuratori speciali e i loro familiari conviventi.

N.B. Dovranno essere indicati soltanto i procuratori generali e speciali che, sulla base dei poteri conferitigli, siano legittimati a partecipare alle procedure di affidamento di appalti pubblici di cui al D.Lgs 163/2006, a stipulare i relativi contratti in caso di aggiudicazione (per i quali sia richiesta la documentazione antimafia) e, comunque, più in generale, i procuratori che esercitano poteri che per la rilevanza sostanziale e lo spessore economico sono tali da impegnare sul piano decisionale e gestorio la società determinandone in qualsiasi modo le scelte o gli indirizzi.

***Art. 91, comma 5 del D.Lgs 159/2011:** "Il prefetto estende gli accertamenti pure ai soggetti che risultano poter determinare in qualsiasi modo le scelte o gli indirizzi dell'impresa".(cfr. **circolare del Ministero dell'Interno n. 11001/119/20(8) del 05/11/2013**).

**** Organismo di vigilanza:** l'art. 85, comma 2 bis del D.Lgs 159/2011 prevede che i controlli antimafia siano effettuati, nei casi contemplati dall' art. 2477 del c.c., al sindaco, nonché ai soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1 , lett. b) del D.Lgs 8 giugno 2011, n. 231.

***** Socio di maggioranza:** si intende "la persona fisica o giuridica che detiene la maggioranza relativa delle quote o azioni della società interessata".

N.B. Nel caso di più soci (es. 3 o 4) con la medesima percentuale di quote o azioni del capitale sociale della società interessata, non è richiesta alcuna documentazione relativa al socio di maggioranza.

La documentazione dovrà, invece, essere prodotta nel caso in cui i soci (persone fisiche o giuridiche) della società interessata al rilascio della comunicazione o informazione antimafia siano ciascuno titolari di quote o azioni pari al 50% del capitale sociale.

Ciò in coerenza con l'art. 91, comma 5 del D.lgs 159/2011 e la sentenza n. 4654 del 28/08/2012 del Consiglio di Stato Sez. V.

Variazioni degli organi societari - I legali rappresentanti degli organismi societari, nel termine di trenta giorni dall'intervenuta modificazione dell'assetto societario o gestionale dell'impresa, hanno l'obbligo di trasmettere al prefetto che ha rilasciato l'informazione antimafia, copia degli atti dai quali risulta l'intervenuta modificazione relativamente ai soggetti destinatari delle verifiche antimafia.

La violazione di tale obbligo è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria (da 20.000 a 60.000 Euro) di cui all'art. 86, comma 4 del D. Lgs. 159/2011.

**ALLEGATO C.2 - DICHIARAZIONE FAMILIARI CONVIVENTI
(Solo in casi di richiesta di contributo superiore a € 150.000)**

Dichiarazione sostitutiva di certificazione

(D.P.R. n. 445 del 28.12.2000)

 l_ sottoscritt_ (nome e cognome) _____
nat_ a _____ *Prov.* _____ *il* _____ *residente*
a _____ *via/piazza* _____ *n.* _____
Codice Fiscale _____
in qualità di _____
della società _____

consapevole delle sanzioni penali in caso di dichiarazioni false e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguiti (ai sensi degli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000) sotto la propria responsabilità

DICHIARA

*ai sensi dell' art. 85, comma 3 del D.Lgs 159/2011 di avere i seguenti familiari conviventi di maggiore età **:*

Nome _____ *Cognome* _____

Luogo e data di nascita _____ *residenza* _____

Codice fiscale _____

Nome _____ *Cognome* _____

Luogo e data di nascita _____ *residenza* _____

Codice fiscale _____

Nome _____ *Cognome* _____

Luogo e data di nascita _____ *residenza* _____

Codice fiscale _____

Nome _____ *Cognome* _____

Luogo e data di nascita _____ *residenza* _____

Codice fiscale _____

Nome _____ Cognome _____

Luogo e data di nascita _____ residenza _____

Codice fiscale _____

Il/la sottoscritto/a dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 (codice in materia di protezione di dati personali) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

data_____
firma leggibile del dichiarante(*)**N.B.: La presente dichiarazione deve essere compilata esclusivamente in formato Word o a stampatello**

la presente dichiarazione non necessita dell'autenticazione della firma e sostituisce a tutti gli effetti le normali certificazioni richieste o destinate ad una pubblica amministrazione nonché ai gestori di pubblici servizi e ai privati che vi consentono.

L'Amministrazione si riserva di effettuare controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni (art. 71, comma 1, D.P.R. 445/2000).

In caso di dichiarazione falsa il cittadino sarà denunciato all'autorità giudiziaria.

(*) La dichiarazione sostitutiva va redatta da tutti i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs 159/2011.

(**) Per "familiari conviventi" si intendono "chiunque conviva" con i soggetti di cui all'art. 85 del D.Lgs 159/2011, purché maggiorenni.

ALLEGATO C.3 - PERSONE SOGGETTE A CONTROLLO ANTIMAFIA

I controlli antimafia introdotti dal D.Lgs n. 159/2011 e successive modifiche e correzioni

Art. 85 del D.Lgs 159/2011 *(vedi nota a margine sugli ulteriori controlli)

Impresa individuale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Titolare dell'impresa 2. direttore tecnico (se previsto) 3. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1 e 2
Associazioni	<ol style="list-style-type: none"> 1. Legali rappresentanti 2. membri del collegio dei revisori dei conti o sindacale (se previsti) 3. familiari conviventi dei soggetti di cui al punto 1 e 2
Società di capitali o cooperative	<ol style="list-style-type: none"> 1. Legale rappresentante 2. Amministratori (presidente del CdA/amministratore delegato, consiglieri) 3. direttore tecnico (se previsto) 4. membri del collegio sindacale 5. socio di maggioranza (nelle società con un numero di soci pari o inferiore a 4) 6. socio (in caso di società unipersonale) 7. membri del collegio sindacale o, nei casi contemplati dall'art. 2477 del codice civile, al sindaco, nonché ai soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1, lettera b) del D.Lgs 231/2001; 8. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1-2-3-4-5-6-7
Società semplice e in nome collettivo	<ol style="list-style-type: none"> 1. tutti i soci 2. direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti) 4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2 e 3
Società in accomandita semplice	<ol style="list-style-type: none"> 1. soci accomandatari 2. direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti) 4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2 e 3
Società estere con sede secondaria in Italia	<ol style="list-style-type: none"> 1. coloro che le rappresentano stabilmente in Italia 2. direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti) 4. familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1, 2 e 3
Società estere prive di sede secondaria con rappresentanza stabile in Italia	<ol style="list-style-type: none"> 1. Coloro che esercitano poteri di amministrazione (presidente del CdA/amministratore delegato, consiglieri) rappresentanza o direzione dell'impresa 2. familiari conviventi dei soggetti di cui al punto 1
Società personali (oltre a quanto espressamente previsto per le società in nome collettivo e accomandita semplice)	<ol style="list-style-type: none"> 1. Soci persone fisiche delle società personali o di capitali che sono socie della società personale esaminata 2. Direttore tecnico (se previsto) 3. membri del collegio sindacale (se previsti)

	4. <i>familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2 e 3</i>
<i>Società di capitali anche consortili, per le società cooperative di consorzi cooperativi, per i consorzi con attività esterna</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>legale rappresentante</i> 2. <i>componenti organo di amministrazione (presidente del CdA/amministratore delegato, consiglieri)**</i> 3. <i>direttore tecnico (se previsto)</i> 4. <i>membri del collegio sindacale (se previsti)***</i> 5. <i>ciascuno dei consorziati</i> 6. <i>familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2,3,4 e 5</i>
<i>Consorzi ex art. 2602 c.c. non aventi attività esterna e per i gruppi europei di interesse economico</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>legale rappresentante</i> 2. <i>eventuali componenti dell' organo di amministrazione (presidente del CdA/amministratore delegato, consiglieri)**</i> 3. <i>direttore tecnico (se previsto)</i> 4. <i>imprenditori e società consorziate (e relativi legale rappresentante ed eventuali componenti dell' organo di amministrazione)**</i> 5. <i>membri del collegio sindacale (se previsti)***</i> 6. <i>familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2,3,4 e 5</i>
<i>Raggruppamenti temporanei di imprese</i>	<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>tutte le imprese costituenti il Raggruppamento anche se aventi sede all' estero, nonché le persone fisiche presenti al loro interno, come individuate per ciascuna tipologia di imprese e società</i> 2. <i>direttore tecnico (se previsto)</i> 3. <i>membri del collegio sindacale (se previsti)**</i> 4. <i>familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1, 2 e 3</i>
<i>Per le società di capitali anche consortili, per le società cooperative di consorzi cooperativi, per i consorzi con attività esterna e per le società di capitali con un numero di soci pari o inferiore a quattro (vedi lettera c del comma 2 art. 85) <u>concessionarie nel settore dei giochi pubblici</u></i>	<i>Oltre ai controlli previsti per le società di capitali anche consortili, per le società cooperative di consorzi cooperativi, per i consorzi con attività esterna e per le società di capitali con un numero di soci pari o inferiore a quattro, la documentazione antimafia deve riferirsi anche ai soci e alle persone fisiche che detengono, anche indirettamente, una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 2 per cento, nonché ai direttori generali e ai soggetti responsabili delle sedi secondarie o delle stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti. Nell'ipotesi in cui i soci persone fisiche detengano la partecipazione superiore alla predetta soglia mediante altre società di capitali, la documentazione deve riferirsi anche al legale rappresentante e agli eventuali componenti dell'organo di amministrazione della società'socia, alle persone fisiche che, direttamente o indirettamente, controllano tale società', nonché ai direttori generali e ai soggetti responsabili delle sedi secondarie o delle stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti. La documentazione di cui al periodo precedente deve riferirsi anche al coniuge non separato.</i>

***Ulteriori controlli:** si precisa che i controlli antimafia sono effettuati anche sui **procuratori e sui procuratori speciali** (che, sulla base dei poteri conferitigli, siano legittimati a partecipare alle procedure di affidamento di appalti pubblici di cui al D.Lgs 50/2016, a stipulare i relativi contratti in caso di aggiudicazione per i quali sia richiesta la documentazione antimafia e, comunque, più in generale, i procuratori che esercitano poteri che per la rilevanza sostanziale e lo spessore economico sono tali da impegnare sul piano decisionale e gestorio la società determinandone in qualsiasi modo le scelte o gli indirizzi) nonché, **nei casi contemplati dall'art. art. 2477 del c.c., al sindaco**, nonché ai **sogetti che svolgono i compiti di vigilanza** di cui all'art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs 8 giugno 2011, n. 231.

****Per componenti del consiglio di amministrazione** si intendono: presidente del C.d.A., Amministratore Delegato, Consiglieri.

***** Per sindaci** si intendono sia quelli effettivi che supplenti.

Procedimento di rilascio delle informazioni antimafia

L'Ente Pubblico/Stazione Appaltante dovrà acquisire dalla società interessata (che ha la sede legale nella provincia di Milano) la dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla CCIAA redatta dal rappresentante legale della società e contenente tutti i componenti dell' attuale compagine societaria, ai sensi dell' art. 85 del D. Lgs. 159/2011.

Dovrà essere, inoltre, acquisita la dichiarazione sostitutiva riferita ai familiari conviventi dei soggetti da controllare a norma dell' art. 85 del D.Lgs. 159/2011.

Successivamente, l' Ente Pubblico/Stazione Appaltante provvederà a trasmettere la richiesta di informazioni antimafia, corredata delle dichiarazioni sostitutive, a questa Prefettura che procederà alle verifiche di cui agli artt. 84 e ss. del D.Lgs. n. 159/2011.

Concetto di "familiari conviventi"

Per quanto concerne la nozione di "familiari conviventi", si precisa che per essi si intende "**chiunque conviva**" con i soggetti da controllare ex art. 85 del D.Lgs 159/2011, **purché maggiorenne**.

Concetto di "socio di maggioranza"

Per socio di maggioranza si intende "la persona fisica o giuridica che detiene la maggioranza relativa delle quote o azioni della società interessata".

Nel caso di più soci (es. 3 o 4) con la medesima percentuale di quote o azioni del capitale sociale della società interessata, non è richiesta alcuna documentazione relativa al socio di maggioranza.

La documentazione dovrà, invece, essere prodotta, tuttavia, nel caso in cui i **due soci** (persone fisiche o giuridiche) della società interessata al rilascio della comunicazione o informazione antimafia siano ciascuno titolari di quote o azioni pari al **50%** del capitale sociale o nel caso in cui uno dei **tre** soci sia titolare del **50%** delle quote o azioni.

Ciò in coerenza con l'art. 91, comma 5 del D.Lgs 159/2011, la sentenza n. 4654 del 28/08/2012 del Consiglio di Stato Sez. V e la sentenza n. 24 del 06/11/2013 del Consiglio di Stato Adunanza Plenaria.

ALLEGATO D - INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

PER IL SERVIZIO BANDO PER LO SVILUPPO DELLA RETE DISTRIBUTIVA
LOMBARDA DI IMPIANTI AD USO PUBBLICO DI EROGAZIONE DI METANO LIQUIDO (GNL)

Prima che Lei ci fornisca i dati personali che La riguardano, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, è necessario che Lei prenda visione di una serie di informazioni che La possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali verranno trattati i Suoi dati personali, spiegandoLe quali sono i Suoi diritti e come li potrà esercitare.

1. Finalità del trattamento dei dati personali

I Suoi dati personali (dati anagrafici) sono trattati al fine di al fine di svolgere le procedure amministrative relative alla concessione ed erogazione di contributi per la realizzazione di impianti di erogazione di metano liquido, come definito dal "Bando per lo sviluppo della rete distributiva lombarda di impianti ad uso pubblico di erogazione di metano liquido (GNL)" approvato con decreto n. ... del ... ai sensi dell'art. 81 della Legge Regionale 2 febbraio 2010 n. 6 "Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere".

2. Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento è effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici trasmessi attraverso reti telematiche (Posta Elettronica Certificata). I medesimi dati sono trattati con modalità cartacea.

Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

3. Titolare del Trattamento

Titolare del trattamento dei Suoi dati è: Regione Lombardia, con sede legale in Piazza Citta di Lombardia, 1 – 20124 MILANO – nella persona del suo legale rappresentante, ovvero il Presidente pro-tempore.

4. Responsabile della Protezione dei dati (RPD)

Il Responsabile della Protezione dei dati (RPD) è contattabile al seguente indirizzo mail: rpd@regione.lombardia.it.

5. Comunicazione e diffusione dei dati personali

I Suoi dati potranno essere comunicati, per finalità istituzionali, ad altri titolari autonomi di trattamento dei dati pubblici o privati quali: Ministero dell'Interno (tramite Banca Dati Nazionale Antimafia - BDNA). I Suoi dati non saranno diffusi.

6. Tempi di conservazione dei dati

I dati da lei trasmessi in ragione del bando verranno conservati per la durata di 5 anni dalla data di concessione dell'aiuto.

7. Diritti dell'interessato

Lei potrà esercitare i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, ove applicabili con particolare riferimento all'art.13 comma 2 lettera B) che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.

Le sue Richieste per l'esercizio dei Suoi diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it oppure a mezzo posta raccomandata al seguente indirizzo: Regione Lombardia, piazza Città di Lombardia, 1 20124 Milano, all'attenzione della Direzione Generale Sviluppo Economico, U.O. Commercio, servizi e fiere.

Lei ha, inoltre, diritto di proporre reclamo all'Autorità di Controllo competente.

ALLEGATO E - RICHIESTA DI ACCESSO AGLI ATTI
(L. 241/1990 e L.R. 1/2012)

All'Ufficio Spazio Regione, sede di _____

Oppure

Alla Direzione _____
Unità Organizzativa _____ / Struttura _____
(indicare se conosciuti)

Il/La sottoscritto/a

COGNOME* _____

NOME* _____

NATA/O* IL _____ a _____

RESIDENTE* IN _____ - Prov. (___)

Via _____ n. _____

E-mail: _____

Tel. _____

Documento identificativo (all.) _____

Diretto interessato Legale rappresentante (all. doc) procura da parte (all. doc)

CHIEDE

di visionare di estrarne copia in carta semplice o su supporto informatico di estrarne copia conforme in bollo

DOCUMENTAZIONE RICHIESTA (specificare gli elementi necessari per identificare il provvedimento richiesto):

MOTIVO DELL'ACCESSO (art. 25 Legge 241/90):

INDIRIZZO (per comunicazioni/copie):

DICHIARA

- di essere informato che dovrà previamente versare l'importo dei costi di riproduzione e di invio, come definiti dal decreto regionale n. 1806 del 1° marzo 2010;
- di conoscere le sanzioni amministrative e penali previste dagli artt. 75 e 76 del DPR n. 445/2000 per l'ipotesi di dichiarazioni mendaci;
- di aver preso visione dell'informativa per il trattamento dei dati personali forniti con la presente richiesta.

Luogo e data

Firma, per esteso e leggibile

**Dati obbligatori*

ALLEGATO F - INFORMATIVA SUL DIRITTO DI ACCESSO AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI

Informativa ai sensi della legge 241/1990

Ai sensi degli artt. 22 e ss. della Legge n. 241/1990 (“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”) è possibile consultare e/o richiedere eventuali copie di atti amministrativi e documenti di Regione Lombardia, con eventuale rilascio di copia anche su supporti magnetici. Può essere esercitato da tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un “interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l’accesso”.

Il diritto di accesso può essere esercitato in qualunque tempo, sempre che l’amministrazione detenga ancora il documento e che sussista l’attualità dell’interesse (cfr. art. 16 Legge regionale 1 febbraio 2012, n. 1 “Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria”)

La richiesta di accesso dovrà essere “motivata” e inoltrata, mediante l’apposito modulo Allegato E, al seguente ufficio:

D.G.	SVILUPPO ECONOMICO
U.O.	COMMERCIO, SERVIZI E FIERE
Indirizzo	Piazza Città di Lombardia, 1 Milano
Telefono	02/6765.4247-2249
E-mail	roberto_lambicchi@regione.lombardia.it
PEC	sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it
Orari di apertura al pubblico	9.30-12.30-14.30-16-30

La semplice visione e consultazione dei documenti è gratuita.

I costi di riproduzione su supporti materiali cartacei o informatici, così come definiti dal decreto regionale n. 1806 del 1° marzo 2010, sono pari a:

- per il formato UNI A4, euro 0,10 a pagina;
- per il formato UNI A3, euro 0,20 a pagina;
- per elaborati grafici (cartografie e simili) rimborso spese sostenute;
- riproduzione su supporto informatico dell’interessato (CD, Flash Pen) euro 2,00;
- riproduzione atti comportanti ricerca d’archivio: costo fotocopie + costo ricerca d’archivio euro 3,00;
- richieste di ricerca d’archivio e/o riproduzioni di atti presentate da studenti accompagnate da giustificativi del docente: gratuito

Per la spedizione, per posta o fax, si aggiungono a carico del richiedente le seguenti spese:

- via FAX rimborso fisso: euro 1,00 a pagina formato A4;
- via posta ordinaria o prioritaria: i costi sono determinati con riferimento alle tariffe di mercato praticate da Poste Italiane S.p.A.

Per l’inoltro via mail, i costi onnicomprensivi a carico del richiedente sono i seguenti:

- da 1 a 10 pagine euro 0,50;
- da 11 a 20 pagine euro 0,75;
- da 21 a 40 pagine euro 1,00;
- da 41 a 100 pagine euro 1,50;
- da 101 a 200 pagine euro 2,00;
- da 201 a 400 pagine euro 3,00;
- maggiore di 400 pagine euro 4,00.

I rimborsi dei costi relativi alle copie richieste devono essere tramite bonifico sul c/c bancario intestato a: Regione Lombardia - IBAN: IT 58 Y030 6909 7900 0000 0001918, causale “Accesso L. n. 241/1990”.

ALLEGATO G - QUESTIONARIO SULLE CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO DI GNL

Questionario sulle Caratteristiche dell'impianto			
Quesito	Distanza in Km		
A che distanza stradale (rete ordinaria) dalla rete autostradale (compresi tangenziali, raccordi e svincoli del sedime autostradale) è localizzato l'impianto?	<input type="checkbox"/> inferiore a 1	<input type="checkbox"/> da 1 a 3	<input type="checkbox"/> > di 3
A che distanza stradale dalla rete viaria ordinaria principale (classificate "strade di interesse regionale di 1° e 2° livello e strade provinciali di 1° livello" secondo la classificazione di cui alla dgr n. 19709 del 3 dicembre 2004 pubblicata sul BURL IV Supplemento Straordinario del 23.12.2004 e ss.mm.ii.) è localizzato l'impianto?	<input type="checkbox"/> inferiore a 1	<input type="checkbox"/> da 1 a 3	<input type="checkbox"/> > di 3
A che distanza stradale dai terminal intermodali individuati al paragrafo 7.2 della DCR 20 settembre 2016 n. X/1245 "Programma regionale mobilità e trasporti è posto l'impianto?	<input type="checkbox"/> inferiore a 1	<input type="checkbox"/> da 1 a 3	<input type="checkbox"/> > di 3
A che distanza stradale dai centri di interscambio del trasporto ferro-gomma, oggetto di accordi ai sensi dell'art. 21 della l.r. 4 aprile 2012 n. 6 è posto l'impianto?	<input type="checkbox"/> inferiore a 1	<input type="checkbox"/> da 1 a 3	<input type="checkbox"/> > di 3
Il bacino d'utenza di metano (di cui alla DGR 6698/2017 e aggiornati con successivi decreti della Unità Organizzativa regionale competente nelle province i cui capoluoghi abbiano superato un determinato limite di concentrazione dal 2009 al 2014 ai sensi del D.Lgs 257/2016 e della l.r. 6/2010 in cui ricade l'impianto è carente, in equilibrio o eccedentario (per gli impianti autostradali si valuta comunque la collocazione geografica del bacino)?	<input type="checkbox"/> carente	<input type="checkbox"/> equilibrio	<input type="checkbox"/> eccedentario
L'impresa effettua trasporto di merci su strada per conto terzi?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	
Per l'installazione del prodotto GNL è già stata presentata apposita istanza per l'ottenimento dell'autorizzazione presso il SUAP?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	
L'impianto sarà dotato, oltre che dell'erogazione in modalità GNL, anche dell'erogazione della modalità GNC nei tempi e nella modalità previste dal bando?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	
Il richiedente risulta essere in possesso (avere già acquisito) l'area sulla quale verrà installato l'impianto di GNL;	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO	

Premialità rating di legalità		
L'impresa richiedente è in possesso, alla presentazione della domanda, di almeno il punteggio base (una "stelletta") del rating di legalità previsto dall'art. 3 della Delibera dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato del 14 novembre 2012, n. 24075 e s.m.i?	<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO